

Arenella

Le indagini

Si tratta di mezzi di società diverse. E sono scattate verifiche per ricostruire i fatti

Ponticelli il 56enne aveva terminato di lavorare al ristorante e tornava a casa: colto da un malore

Muore mentre cerca di raggiungere l'ospedale

NAPOLI (giule) - Un cameriere di un ristorante sul lungomare è morto in auto mentre tentava di raggiungere l'ospedale Villa Betania in via Argine nel quartiere Ponticelli. È successo l'altro ieri notte. Il 56enne era in una Atos gialla (nella foto). Secondo la ricostruzione della questura, ha finito di lavorare e stava tornando a casa a Sant'Anastasia. Con ogni probabilità ha avuto un malore improvviso, forse un infarto

fulminante. Più tardi un ragazzo spiega agli agenti che lo ha già intravisto una volta a mezzanotte, mentre accompagnava la madre in ospedale. E poi lo ha ritrovato all'uscita poco dopo. Così ha avvertito i medici, che sono usciti per soccorrere l'automobilista. Ma non c'era più nulla da fare. La macchina era accesa, con il piede sull'acceleratore. Davanti al parcheggio dell'ospedale e a pochi metri dal pronto soccorso. Come

se avesse cercato di chiedere aiuto. E come se avesse cercato di fermare la vettura su un lato della strada, senza riuscirci (era obliqua, con il freno a mano tirato). I sanitari hanno dovuto constatare sul posto il decesso di A. I. Il magistrato di turno è stato informato e non ha disposto l'autopsia. La salma è stata consegnata ai familiari per i funerali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La denuncia presentata alla polizia: lunedì sera il conducente dell'autolettiga è stato aggredito da un collega di un'altra ditta

Botte tra autisti delle ambulanze

"Colpito con un pugno in pieno volto". Medicato con una prognosi di 5 giorni

di Giuseppe Letizia

NAPOLI - Botte tra autisti delle ambulanze del 118 all'ospedale Cardarelli. La polizia ha raccolto elementi e dichiarazioni, per ricostruire i fatti.

Secondo una prima versione, lunedì sera intorno alle 22 e 30 un'autolettiga si reca al Cardarelli per concludere un intervento, improvvisamente il conducente soccorritore viene avvicinato da un altro autista di altra società di ambulanze ed, intimandolo ad andare via, gli sferra un cazzotto in pieno volto. Tutto in pochi secondi e dopo un breve alterco. Poi intervengono altre persone e l'uomo viene soccorso: cinque giorni di prognosi per lui per trauma facciale. Questo il referto. Di più. È stata sporta regolare denuncia in merito all'accaduto. E sono in corso indagini delle autorità e della Regione Campania per individuare il responsabili. Il fatto ha provocato lo sdegno



L'ospedale Cardarelli e, nel riquadro, l'autista dell'ambulanza ferito



sinistra svitati e, solo grazie alla bravura e alla prontezza degli autisti si è evitato un incidente serio. Questo è solo uno degli episodi che da anni vengono denunciati alle forze dell'ordine e che spesso accendono i riflettori della procura della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANURA

Agenti salvano anziano da un infarto

NAPOLI (giule) - Due agenti del commissariato Pianura soccorrono e salvano un 70enne, che ha avuto un collasso nell'abitazione in via vicinale Sant'Aniello. Gli praticano un massaggio cardiaco, fino a quando riprende conoscenza e arrivano i medici del 118. Uno è esperto in Bsls, le manovre di primo soccorso. Trascorre la notte intera in ospedale accanto al settantenne. Ma andiamo con ordine.

Gli agenti del commissariato Pianura stavano effettuando dei controlli in strada e avevano fermato due centauro sospetti. Li stavano perquisendo, quando all'improvviso sentono delle urla da un palazzo pochi metri più avanti. Decidono di intervenire subito e si precipitano sul posto: qui vedono un ragazzo gridare, uscendo dallo stabile: "Il nonno non respira più, è morto, aiuto". Non ci pensano un secondo ed entrano nel fabbricato. Al piano terra c'è tanta gente. C'è concitazione, ma si fanno spazio e riescono a raggiungere l'anziano che è steso a terra.

Un poliziotto (quello esperto in Bsls) testa il polso: è assente. Non c'è un secondo da perdere.

Insieme al collega praticano un massaggio cardiaco: lo ripetono più volte, fino a quando il settantenne riprende colore. Si sveglia, ma è sotto choc. I poliziotti lo tranquillizzano e gli parlano, mentre arrivano i medici di una ambulanza del 118.

Poco più tardi i sanitari ringraziano i due agenti del commissariato Pianura per il "rapido intervento di pronto soccorso". Anche i familiari dell'anziano ringraziano più volte i due poliziotti. Il settantenne è stato visitato in ospedale e ora sta bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vasto Il pubblico ministero ha invocato il rinvio a giudizio per il 31enne che era alla guida della Maserati in via Milano

Omicidio stradale, la Procura chiede il processo Adrian Olmo investito mentre attraversava la strada

NAPOLI (giule) - La Procura chiede il processo per il presunto "pirata della strada", che avrebbe travolto un 28enne mentre attraversava la strada in via Milano il 29 novembre 2021. L'automobilista - per gli inquirenti - sarebbe responsabile del sinistro: l'accusa è omicidio stradale.

Udienza preliminare il 22 settembre. I familiari invocano giustizia.

Adrian Olmo (nella foto) fu travolto e ucciso da un'auto nel cuore del quartiere Vasto, poco lontano da casa intorno alle 21 di sera. A conclusione delle rapide indagini preliminari, il pubblico ministero della Procura cittadina, **Franческа Falconi**, ha chiesto il rinvio a giudizio per il conducente della vettura risultata poi essere una Maserati Levante, costituitosi solo in un secondo tempo: si tratta di Alfonso S., 31 anni, anch'egli di Napoli.

Riscontrando la richiesta, con decreto emesso il 6 maggio 2022, il Gup del Tribunale di Napoli, **Ambra Cerabona**, ha fissato per il 22 settembre 2022, alle 9.30, l'udienza preliminare di un processo dal quale i familiari della vittima, che si sono rivolti allo **Studio3A** e

che sono assistiti penalmente dall'avvocato del foro di Santa Maria Capua Vetere **Vincenzo Cortellessa**, si aspettano una risposta forte e una pena congrua. Gli avvocati che difendono la famiglia della vittima fanno sapere che l'inchiesta, a parziale consolazione per la famiglia Olmo, ha confermato come Adrian non abbia avuto responsabilità alcuna nel tragico incidente: la sua unica "colpa" è stata quella di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Dagli accertamenti della polizia locale di Napoli, che hanno effettuato i rilievi, è emerso come l'automobilista percorresse via Milano in direzione ingresso tangenziale Napoli Capodimonte e abbia "investito il pedone che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali". Un impatto tremendo. "Colpendolo con il lato anteriore destro della vettura lo spingeva verso un'autolettiga, una Toyota Yaris, parcheggiata lungo via Milano per poi scaraventarlo 16 metri più avanti, facendolo cadere al suolo e cagionandone il decesso. E si dava poi alla fuga", conclude il magistrato rimarcando l'ulteriore aggravante contestata all'automobilista.

Si è costituito due giorni dopo, il primo dicembre, presentandosi negli uffici della polizia locale partenopea con due avvocati e il Suv che portava sul muso gli evidenti segni del terribile urto con il pedone: gli agenti erano comunque già sulle sue tracce. Ha giustificato la sua condotta sostenendo di aver avuto paura e di essere scappato. L'autopsia è stata effettuata dal medico legale **Pietro Tarsitano**, direttore dell'Unità operativa di Medicina Legale del Cardarelli e docente all'Università Federico II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lepisodio ha provocato lo sdegno dei colleghi di lavoro

immediato dei colleghi di lavoro, che hanno riportato la vicenda sul portale dei medici "Nessuno Tocchi Ippocrate". Gli accertamenti sono tuttora in corso e sviluppi potrebbero arrivare a breve. Non solo. Qualcosa di molto simile era già successo qualche tempo fa. E qualcuno parlò di "faida delle croci private".

I casi registrati dalle forze dell'ordine sono diversi. Poco tempo fa è stata anche aabotata un'ambulanza nel Cardarelli. Svitati i bulloni di una ruota. Una vicenda grave. I sindacati: va fatta chiarezza sul sistema delle ambulanze private negli ospedali campani.

È necessario riportare la legalità nel sistema del trasporto dei malati negli ospedali napoletani e campani. In pratica, stando alla denuncia, una delle ambulanze era all'ospedale per un trasporto privato di un paziente, è stata trovata con i bulloni della ruota anteriore